

Report riunione del 14/03/2019

Presenti: Circolo Barabini di Trasta, Gigi Ghirotti, Insieme per Caso, Querce di Mamre, Unitalsi sez. Genova

La Rete accoglie oggi due referenti dell'associazione [Insieme per Caso](#), un'organizzazione di volontariato che aderisce alla Rete Disabilità fin dai suoi esordi (ma che negli ultimi anni non ha potuto presenziare fisicamente per esubero di impegni). L'ente, che fra i punti principali della propria mission indica il fare cultura sui temi della disabilità, vanta un'esperienza pluriennale di interventi di sensibilizzazione nelle scuole, motivo che ha mosso i volontari della Rete a invitarlo per una testimonianza.

La presidentessa dell'associazione racconta la storia del progetto nelle scuole, attivo da oltre 12 anni. Riportiamo qui solo alcuni punti salienti, rimandando la descrizione dettagliata alla relazione di stilata dall'associazione stessa, in fondo a questo report.

Il **Progetto “Abbasso l'handicap”**, nato dal desiderio di diffondere una “cultura dell'handicap” presso tutti coloro che si occupano di persone disabili o che vengono a contatto con loro nella vita quotidiana, viene avviato nell'anno scolastico 2006/2007 grazie a un cospicuo finanziamento della Regione e al coinvolgimento di numerosi soggetti: tra questi figurano sia referenti di soggetti istituzionali (insegnanti, operatori ASL, dirigenti scolastici, servizi sociali, docenti universitari) sia volontari con diverse competenze (genitori, nonni, artisti, scrittori, critici...).

Gli interventi, svolti in classi di scuole elementari e medie, si basano inizialmente sulla lettura in aula di fiabe sulla disabilità – accuratamente scelte da un gruppo di lettura formato da genitori operatori ASL e volontari – e da un successivo laboratorio di decoro su piastrelle per consentire ai bambini di riprodurre quanto avevano ascoltato. In parallelo è stato realizzato un percorso formativo per insegnanti, genitori ed operatori, articolato attraverso serate a tema, incontri con esperti e proiezione di film.

Da allora, ogni anno il Progetto è stato riproposto con modalità diverse, ma sempre in aderenza alle finalità iniziali. La realizzazione di laboratori nelle scuole centrati sulla lettura è diventata l'attività prioritaria del Progetto. Sul tema sono stati organizzati incontri di formazione con esperti, sottolineando in particolare l'importanza della lettura ad alta voce dalla scuola dell'infanzia alla fine della secondaria di primo grado con la presentazione di noti autori e delle loro opere. Ogni anno vengono proposti nuovi libri, scelti anche in riferimento alle classi di età ed individuati grazie alla collaborazione di esperti del Settore.

Nell'anno in corso il Progetto è stato aperto da un incontro con Roberto Parmeggiani e Claudio Imprudente, autori e formatori nel campo della disabilità a cui hanno partecipato Insegnanti, volontari e cittadini, presso il Teatro Govi di Genova Bolzaneto. Il Progetto – intitolato “**Un altro viaggio: letture, racconti, esperienze, progetti**” – coinvolge 36 classi, per un totale di 72 incontri, delle Scuole della Valpolcevera. I libri selezionati quest'anno sono “*Il pentolino di Antonino*” per gli interventi con i bambini più piccoli e “*Il buon viaggio*” per quelli con i più grandi (4-5° elementare e medie).



il logo del progetto 2019

Partendo da un setting iniziale che vede i bambini seduti in cerchio, **gli interventi nelle classi dei più piccoli** seguono per lo più il seguente schema operativo.

PRIMO INCONTRO:

- I volontari/conduttori entrano portando con sé una valigia chiusa, per incuriosire i bambini, e la pongono al centro del cerchio
- Si apre la valigia e si estrae il libro
- Breve presentazione dei volontari, che domandano alla classe se sanno cos'è un'associazione, cos'è un volontario... e lo spiegano
- Visione insieme del logo del progetto e ascolto delle interpretazioni dei bambini
- Lettura del libro a voci alternate
- Consegna ai bambini di un materiale che richiama la storia letta insieme e che servirà nella parte laboratoriale (secondo incontro)

TRA UN INCONTRO E L'ALTRO gli insegnanti lavorano con la classe sul tema affrontato, raccogliendo lo stimolo che ha concluso il primo incontro e proponendo attività correlate.

Nel SECONDO INCONTRO si svolge il laboratorio, che riprende gli spunti precedenti e impegna i bambini in un'attività manuale che li faccia esprimere e offra occasioni per sensibilizzarli.

Gli interventi con i bambini più grandi e con i ragazzi delle medie segue all'incirca lo stesso schema, fatto salvo che nel primo incontro si parte dalla presentazione (a cui si dà più spazio) e che il laboratorio è necessariamente diverso, finalizzato a stimolare un esprimersi e un dialogo più adatto a quell'età.

In base al confronto successivo all'illustrazione del progetto e ad alcune domande dei presenti rivolte alle referenti di Insieme per Caso, emergono ulteriori elementi preziosi:

- Nell'ultimo anno di incontri, raccontano le due ospiti, i volontari/conduuttori hanno spesso riscontrato nei bambini rabbia repressa e forti sofferenze, dettate per lo più da problemi familiari. Il volontario in quei casi si pone come spettatore, in ascolto, ma non interviene (perché non ha la confidenza né le competenze necessarie), lasciando gestire la situazione alle maestre presenti;
- I bambini tirano fuori domande molto intelligenti e spesso molto "forti", a cui a volte è difficile dare risposta, ma è importante non tirarsi indietro;
- Negli anni la dimensione della rete a sostegno del progetto è cambiata: inizialmente (2006) erano coinvolti non solo volontari e insegnanti ma anche genitori, nonni, medici, infermiere, operatori sociali... una vera rete territoriale e un vero "fare assieme". Ora non è più così, i finanziamenti si sono ridotti quindi è stato più difficile coinvolgere tutti (ad esempio le infermiere, che non hanno più il permesso di uscire nell'orario di servizio per presentarsi agli interventi dell'associazione);
- Le scuole elementari e medie sono quasi tutte accessibili alle carrozzine, evidentemente l'inadeguatezza degli spazi si presenta dalle superiori in poi;
- Lavorare con i ragazzi delle medie è molto impegnativo, è molto più difficile farsi ascoltare e coinvolgerli nel dibattito, i volontari quindi spesso sono scoraggiati nel dare disponibilità. È dunque importante "catturarli" da subito, un po' come avviene negli incontri della Rete Disabilità quando viene proiettato *Il Circo della Farfalla*.

La Rete ringrazia calorosamente l'associazione Insieme per Caso per la ricca testimonianza e si dà appuntamento a giovedì 18/04/2019 ore 16:30 presso il Celivo.

Associazione Insieme per caso - Relazione su attività svolta in ambito scolastico

Insieme per caso è una Associazione di volontariato, nata nel 2001 per iniziativa di un gruppo di genitori di bambini disabili seguiti dal consultorio ASL di Bolzaneto (GENOVA), al fine di mettere in comune esperienze, problematiche, situazioni e, come previsto dallo Statuto, svolgere a favore di persone con disabilità ogni possibile azione che miri alla loro indipendenza fisica, sociale, economica, ed al sostegno morale, psicologico e formativo dei loro genitori e di chiunque si occupi dei loro problemi.

In particolare persegue da sempre l'obiettivo di aiutare le famiglie in cui esiste una situazione di disabilità a non rinchiudersi in se stesse, sostenendo con forza, a partire dagli ambienti scolastici, l'integrazione ed il raggiungimento delle massime condizioni possibili di autonomia di ragazzi in difficoltà.

L'Associazione è iscritta al registro Regionale delle Associazioni di Volontariato, Settore Sicurezza Sociale con il numero SS-Ge-54-2002, aderisce alla Consulta Comunale e Provinciale per l'Handicap, conta oggi circa 150 soci, di cui una trentina effettuano attività di volontariato.

La sede sociale è in Via Pedrini, nel quartiere Diamante presso Bolzaneto.

Opera in Valpolcevera ed in Valle Scrivia, organizzando a favore di ragazzi in difficoltà Centri estivi, laboratori di arte, musica, attività motoria, ma anche attuando iniziative per sensibilizzare Scuole, Enti, Insegnanti, Operatori e Genitori sui problemi dell'handicap, quali mostre di libri, di quadri, laboratori di lettura, cortometraggi, gite, feste, incontri a tema.

Dopo alcuni anni di attività, nel 2006, l'Associazione ha maturato la decisione di avviare un Progetto che rispondesse ad una precisa esigenza: diffondere una "cultura dell'handicap" presso tutti coloro che si occupano di persone disabili, o che vengono a contatto con loro nella vita quotidiana.

Nell'anno scolastico 2006/2007 è stato quindi varato il Progetto "Abbasso l'handicap", creando un gruppo di lavoro comprendente persone - genitori, nonni, membri delle Istituzioni, insegnanti, operatori dell'ASL, sia medici sia paramedici, volontari, dirigenti scolastici, servizi sociali, docenti universitari, artisti, scrittori, critici - che da sempre lavoravano sul territorio, ma mai avevano

operato assieme per affrontare la tematica della diversità e della disabilità: in totale sono state coinvolte circa 50 persone. Al gruppo è stato affidato il compito di raccontare la disabilità in un percorso artistico e letterario, in primo luogo in ambito scolastico, ma anche in una serie di incontri serali.

Il Progetto, a cui hanno aderito, con modalità e tempi diversi, l'ASL3 Genovese, il Municipio V Valpolcevera, Direzioni e Scuole della Valpolcevera, i Distretti sociali di Bolzaneto e dei Comuni limitrofi, la Consulta Regionale, Provinciale e Comunale per l'handicap, il Museo Luzzati e la casa della Musica, ha ottenuto un finanziamento della Regione Liguria - Settore Politiche Sociali e socio-sanitarie.

Si è costituito un gruppo di lettura formato da genitori, operatori ASL, volontari per raccontare in aula favole sulla disabilità ed un gruppo di lavoro per il decoro su piastrelle per consentire ai bambini di riprodurre quanto avevano ascoltato.

I bambini sono stati coinvolti nella lettura di alcune favole sulla disabilità – “La bambina che parlava con le mani”, di Concetta Rundo, “Gabriele che non vola”, di Sebastiano Ruiz Mignone e “Stelle di nebbia”, di Ferdinando Albertazzi - ed hanno successivamente lavorato in classe sulle favole stesse, per arrivare a riprodurre il loro sentire su una piastrella di ceramica. Le piastrelle sono state esposte durante alcuni eventi curati dall'Associazione presso Coop Valbisagno, Ipercoop Aquilone Bolzaneto e durante la Festa annuale dell'Associazione.

Nel Progetto sono state coinvolte circa 25 classi di Istituti della Valpolcevera, per un totale di 330 alunni.

In parallelo è stato realizzato un percorso formativo per insegnanti, genitori ed operatori, articolato attraverso serate a tema, incontri con esperti e proiezione di film.

Da allora, ogni anno il Progetto è stato riproposto (siamo quindi giunti alla dodicesima edizione) con modalità diverse, ma sempre in aderenza alle finalità iniziali.

Il numero degli Istituti coinvolti e degli alunni partecipanti è cresciuto di anno in anno, e purtroppo siamo costretti a declinare le richieste di molti altri Istituti perché, come all'inizio, gli incontri nelle Scuole sono realizzati da volontari dell'Associazione che non riescono a soddisfare tutte le esigenze.

Già dalla seconda edizione (anno scolastico 2007/2008) la realizzazione di laboratori nelle scuole centrati sulla lettura è diventata l'attività prioritaria del Progetto. Sul tema sono stati organizzati incontri di formazione con esperti, sottolineando in particolare l'importanza della lettura ad alta

voce dalla scuola dell'infanzia alla fine della secondaria di primo grado con la presentazione di noti autori e delle loro opere.

Ogni anno vengono proposti nuovi libri, scelti anche in riferimento alle classi di età ed individuati grazie alla collaborazione di esperti del Settore.

Preziosa è stata in questo senso, l'idea alla base del Progetto dell'anno 2008/ 2009: esporre a Genova la Mostra IBBY (International Board on Books for Young People edizione 2017) : una raccolta di libri provenienti da tutto il mondo adatti a ragazzi con disabilità che hanno bisogno di libri speciali o libri normali con disegni, linguaggio, contenuti ed immagini in grado di soddisfare i loro bisogni speciali; sono libri in più lingue, tattili, di stoffa, in Braille, con simboli Bliss, senza parole, o che hanno come protagonisti bambini o adolescenti disabili.

Nello stesso anno nell'ambito del progetto è stato realizzato un Corso per educatori dal titolo "Educatori consapevoli" finalizzato alla formazione di educatori per bambini e ragazzi in situazione di disabilità, tenuto da esperti del settore. E' stato inoltre realizzato un cortometraggio da parte degli alunni di tre classi delle Scuole medie di Bolzaneto e di due classi della Scuola media di Campomorone sotto la guida di un esperto del settore ispirato al tema della "diversità

Nell'anno 2011/2012 il Progetto approda anche in Valle Scrivia, con una serie di incontri nell'Istituto comprensivo di Casella, a cui partecipano in tutto 120 alunni.

Nell'anno 2012/2013 il Progetto "Pinocchio in Valpolcevera" è incentrato sul libro di Collodi . Gli alunni realizzano una serie di manufatti che vengono esposti in una Mostra presso la Biblioteca Cervetto di Rivarolo, oggetto di servizi di televisioni locali.

Ogni anno il Progetto è stato riproposto (siamo quindi giunti alla tredicesima edizione) con modalità diverse, ad esempio introducendo in alcuni casi la visione di film, soprattutto per alunni più grandi, ma sempre in aderenza alle finalità iniziali.

Il numero degli Istituti coinvolti e degli alunni partecipanti è cresciuto di anno in anno, e purtroppo siamo costretti a declinare le richieste di molti altri Istituti perché, come all'inizio, gli incontri nelle Scuole sono realizzati da volontari dell'Associazione che non riescono a soddisfare tutte le esigenze

Nel 2018 è stata ripetuta la mostra IBBY, inaugurata il 23 gennaio presso il Museo Luzzati con una tavola rotonda a cui hanno partecipato esperti di letteratura e di arte legati al tema della disabilità



Dal 1° febbraio la mostra è stata trasferita a Bolzaneto presso la Biblioteca Piersantelli ed è stato avviato un programma di visite e laboratori guidati da volontari dell'Associazione, che ha coinvolto 28 classi di istituti della Valpolcevera.

Nell'anno in corso il Progetto è stato aperto da un incontro con Roberto Parmeggiani e Claudio Imprudente, autori e formatori nel campo della disabilità a cui hanno partecipato Insegnanti, volontari e cittadini, presso il Teatro Govi di Genova Bolzaneto.

Il Progetto che ha titolo "Un altro viaggio: letture, racconti, esperienze, progetti" coinvolge 36 classi, per un totale di 72 incontri, delle Scuole della Valpolcevera.

Genova, 10 Marzo 2019